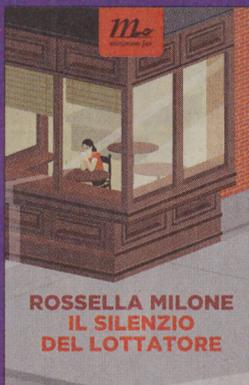


UN LIBRO DI RACCONTI: GIOIA E TRIPUDIO. **IL SILENZIO DEL LOTTATORE** (MINIMUM FAX, PP. 226, € 14) DI ROSSELLA MILONE (NELLA FOTO SOTTO) SI DIPANA ATTRAVERSO SEI STORIE, UNITE TRA LORO SOLO DALLA SUCCESSIONE DELLE STAGIONI DELLA VITA, DALLA RAGAZZINA DEL PRIMO RACCONTO, **OPERAZIONE AVALANCHE**, CHE RACCONTA PERÒ IL CONFRONTO CON UNA "NONNA" MOLTO ANZIANA SENZA PIÙ MEMORIA RECENTE, ALL'ULTIMO, IL PIÙ COMPLESSO, CHE DÀ IL TITOLO AL LIBRO, DOVE UNA SIGNORA SCOPRE LA VERA NATURA DEL PRECEDENTE COMPAGNO, ADESSO CHE LA DI LUI MOGLIE È GRAVEMENTE MALATA A CAUSA DI UN INCIDENTE. NEL MEZZO, SOPRATTUTTO, QUEL "PERIODO" DELL'ESISTENZA FUCINA DI MUTAMENTI, ESPERIENZE, DOLORI E GIOIE CHE È L'ADOLESCENZA. PARTIAMO DA QUI, DAL RACCONTO NUMERO DUE INTITOLATO **IL PESO DEL MONDO** (DA UN VERSO DI ALLEN GINSBERG CHE RECITA «IL PESO DEL MONDO È AMORE»). UNA RAGAZZA, IN VACANZA CON LA SUA FAMIGLIA E CON QUELLA DELLA MIGLIORE AMICA

MARIANNA, SCOPRE IL SESSO, IL FUMO, MA ANCHE UN DIVERSO MODO DI DECLINARE LA PAROLA AMICIZIA, CON LA COMPLICITÀ (FEMMINILE?) CHE PUÒ DIVENTARE COMPETIZIONE. FOLGORANTE. COLPISCE DELLA SCRITTURA DI MILONE LA CAPACITÀ DI EVITARE QUALUNQUE



ROSSELLA MILONE
IL SILENZIO
DEL LOTTATORE



CLICHÉ IN MATERIA DI "ROMANZO DI FORMAZIONE". AFFRONTANDO L'EROS IN MODO RIBALTATO RISPETTO ALLO SGUARDO MASCHILE, PARTENDO DA CURIOSITÀ E CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO CORPO PRIMA (O FORSE ADIRITTURA INVECE) DELL'ATTRAZIONE FISICA PER QUELLO DELL'ALTRO. PIÙ PROBLEMatico IL **SILENZIO DEL LOTTATORE**, QUASI UN ROMANZO BREVE, A CHIUSURA DI UN PERCORSO SEMPRE INTRIGANTE CHE NON CHIEDE IMMEDIASIMAZIONE MA ADESIONE EMOTIVA. UN GRAN BEL LIBRO. MAURO GERVASINI

colo di una storia spesso satirica, ma anche molto fluida nel cambiare situazioni e registri. Come miglior autore unico, dunque sceneggiatore e disegnatore delle sue opere, è stato poi premiato Asaf Hanuka, di cui Bao Publishing ha pubblicato due volumi di **K.O. a Tel Aviv** (brossurato, col., pp. 96, € 14 cad.), raccolta di tavole autobiografiche che "fotografano" una settimana di vita dell'autore, ebreo

di origini irachene nella tumultuosa Tel Aviv. Strisce dal tema quotidiano, spesso segnate da una vignetta finale antirealistica che offre un ribaltamento o un punto di vista sarcastico sugli eventi, oppure singole vignette a tutta pagina, che descrivono una situazione o uno stato d'animo. Sicuramente un'opera pregevole e matura, ma non poi così nuova o dirimpente.

ANDREA FORNASIERO



CABIRIA - STUDI DI CINEMA NUMERO 180 di AA.VV., CINIT Cineforum italiano, pp. 120, € 10

La bella rivista di studi cinematografici diretta da Marco Vanelli dedica all'opera di Orson Welles (anzi, a cose specifiche della sua opera) un interessante numero monografico che comprende un saggio di Alberto Anile, massima autorità sul Welles "italiano". Gli articoli si soffermano infatti in modo particolare su due recenti restauri, il classico *Otello*, con la testimonianza di Mary Alcaide, segretaria di Orson, e il recentemente ritrovato (in frammenti) *Il mercante di Venezia*.



NARRATIVA USA 1984-2014 di Fabio Vittorini, Pàtron Editore, pp. 236, € 22

Così come il narrativo può confondersi con il metanarrativo, il metanarrativo si confonde col narrativo. Vittorini ripercorre la storia recente della narrativa letteraria e audiovisiva statunitense con l'abilità del comparatista abituato a non scartare nulla. Grazie al dialogo serrato tra narratologi, critici, romanzieri, fotografi, registi, filosofi e *net artist*, lo spazio del racconto diviene un organismo vivo, infinitamente indagabile, dove tempo e spazio collidono, rivelando i continui sconfinamenti tra fiction e memoria. Un'opera eclettica e illuminante.



GEORGES SIMENON ...MON PETIT CINÉMA a cura di Angelo Signorelli, Emanuela Martini, Arturo Invernici, BFM, e-book, pp. 246, € 18

La monografia, edita nel 2003 in occasione della retrospettiva su Georges Simenon del Bergamo Film Meeting, è nuovamente disponibile in e-book in un'edizione rivista e aggiornata. Il volume indaga la relazione tra il narratore belga e il cinema, attraverso i *Maigret* televisivi con Gino Cervi, la tradizione del polar francese, il ruolo delle figure femminili negli adattamenti cinematografici delle maggiori opere dello scrittore. Il corredo fotografico impreziosisce di molto un omaggio che tenta di raccontare l'opera senza mai perdere di vista l'uomo.